

PREMESSA

La preoccupazione comune ai catechisti è quella di rendere il momento di catechesi un tempo piacevole che favorisca l'esperienza di familiarità con Gesù e di crescita nella Fede.

Questa preoccupazione è maggiore quando nel gruppo è inserito un bambino disabile per il quale è necessario un percorso appropriato e diversificato.

Dato per scontato che catechismo non è scuola intesa come voti e neppure pagella o note, ma è luogo di educazione e di crescita globale della persona. Nello specifico la catechesi è rimanere alla “scuola di Gesù” per diventare suo vero amico e discepolo e per crescere a sua immagine. E' importante quindi riuscire a trovare la sintesi giusta, il punto di incontro tra il bisogno di ristoro e di detensionamento dall'impegno scolastico e la necessità di interiorizzare argomenti di fede, concetti profondi e riflessioni importanti. Tutto questo richiede al catechista preparazione, riflessione, ascolto profondo dei bambini e dei loro bisogni e capacità di adattare il programma pensato alla disponibilità di ascolto del bambino.

Vorremmo per questo, dare un aiuto facendo una riflessione sullo strumento caratteristico che accomuna la scuola e il catechismo. Questo strumento è il quaderno che serve per appuntare, fare esercizi, fissare gli apprendimenti. Per tenere traccia e memoria di quanto Gesù ci insegna occorre, infatti, avere un quaderno sul quale fissare le parole significative, gli eventi straordinari, i pensieri da ricordare.

CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO

- ⇒ Il quaderno deve essere PERSONALIZZATO: sul quaderno infatti il bambino scrive, in modo indelebile, quello che Gesù gli dice, non solo il messaggio universale rivolto a tutti gli uomini che lo amano e sono suoi discepoli, ma anche il suo messaggio personale: ad esempio se viene riportato un brano di Vangelo con la sua spiegazione è importante che venga messa in evidenza una frase che il bambino sente rivolta personalmente a lui. La personalizzazione poi è concreta se dal quaderno stesso sono rintracciabili i diversi modi in cui un bambino disabile utilizza gli strumenti che abitualmente gli permettono di comunicare: foto, disegni, p.c.s. e immagini collegate al suo contesto di vita.
- ⇒ Il quaderno deve essere ORDINATO: “l'ordine esteriore porta all'ordine interiore, o per meglio dire senza ordine esteriore non può svilupparsi alcun ordine interiore. Molti gesti finalizzati all'ordine esteriore servono a preparare i bambini a dominare la propria vita interiore”¹; questa frase impegnativa convince sull'importanza di curare l'ordine ed in particolare, visto che l'argomento è questo, l'ordine del quaderno. Un quaderno disordinato non permette di trovare i lavori svolti, e non soddisfa il senso estetico naturale in ogni persona. L'ordine deve essere esercitato ed è un impegno dell'educatore fare in modo che il bambino cresca e riconosca la sua importanza. In merito al quaderno è consigliabile che qualche volta il catechista porti a casa i quaderni e li riordini: è un modo anche questo per prendersi cura dei bambini che gli sono stati affidati.

¹ BUEB “*Elogio della disciplina*”, Rizzoli 2007.

- ⇒ Il quaderno deve essere COMPLETATO: se accade che le assenze facciano perdere delle schede è utile che vengano integrate così che il percorso sia completo e comprensibile. E' importante poi che tutte le schede siano completate: piuttosto è meglio poco ma fatto bene.
- ⇒ Il quaderno deve essere MOSTRATO: i bambini amano mostrare quello che hanno fatto, soprattutto se è fatto bene e questo costituisce una forte valorizzazione del bambino e del suo impegno. Nella nostra esperienza, quando i bambini non sono in grado di comunicare verbalmente, usano il loro quaderno come "ausilio" per superare l'ostacolo. Lo mostrano con orgoglio e per gli adulti diventa uno strumento per utilizzare lo stesso canale e finalmente poter comunicare.
- ⇒ Il quaderno deve essere CONSERVATO: in questo modo il quaderno diventa un elemento importante della biblioteca personale che permette di fare memoria, col passare degli anni, di quanto Gesù ha detto in momenti particolari della vita.

SCHEDE E PROPOSTE OPERATIVE

Le schede, che mettiamo a disposizione, sono frutto dei lavori svolti durante questi anni dalle Piccole Apostole della Carità che si sono occupate di preparare i bambini dei Centri di Riabilitazione dell'Associazione "La Nostra Famiglia" a ricevere i Sacramenti.

Sono schede, suggerimenti o tracce che devono essere rielaborate e adattate in relazione alle capacità di ogni bambino.

Le proposte sono presentate in ordine di difficoltà dalla più semplice alla più complessa.

Ci auguriamo che questo materiale, messo a disposizione di ogni catechista, possa facilitare il compito della trasmissione della fede anche a bambini disabili.

La catechesi con i bambini disabili educa all'essenzialità del messaggio Evangelico. Con la loro semplicità, ci 'obbligano' ad usare un metodo semplice, un linguaggio essenziale e una coerenza tra quello che diciamo e quello che dimostriamo loro con i fatti: hanno bisogno di "toccare" con mano e di "sperimentare".

Per la positività di questa nostra esperienza, desidereremmo che tutte le parrocchie potessero fare tesoro della presenza dei bambini disabili nella catechesi parrocchiale non tanto come un ostacolo ad una 'bella catechesi' ma un'occasione perché la Catechesi diventi davvero vita: loro ci 'impegnano' a questo!